

# Per Maria niente sala parto

Ai giorni nostri la maternità è sempre meno una vicenda personale, e sempre più una questione sanitaria. Uscire dalla pancia della mamma non è facile e anche se siamo ammirati per la perfezione dell'organismo umano, una sala parto rassicura e può essere d'aiuto. In alcuni di noi c'è ancora il ricordo di qualche parto in casa, con l'aiuto dell'ostetrica.

Colpisce, quindi, il racconto della nascita di Gesù in una stalla. Anche se non è scritto nei Vangeli (e con buona pace di certi studiosi), probabilmente c'è stato il solo aiuto di Giuseppe, che era però falegname, non certo ostetrico, e neanche veterinario o pastore. Immagiamo il batticuore di Maria e di Giuseppe, la loro emozione nel momento della nascita, la loro gioia nell'abbracciarlo. Niente sala parto e niente disinfettanti.

## Un ostetrico di nome Giuseppe

Io ho avuto in braccio il mio primogenito lavato e "stirato", fuori dalla sala parto dove avevo consumato l'attesa, perché era nato con taglio cesareo. Ero diviso tra la gioia del primo incontro e l'ansia dell'esito di un intervento che, comunque, era chirurgico. Mi piace immaginare Giuseppe con il Bimbo in braccio, diviso tra il Bimbo che strilla e Maria adagiata a terra, provata dal parto, nel sangue. Saremmo stati abbastanza pronti a tagliare il cordone ombelicale che univa Maria a Gesù? Giuseppe probabilmente lo è stato. Davvero grande questo Giuseppe: supera sempre prove più difficili!

Colpisce anche la descrizione della precedente visita di Maria ad Elisabetta, sua cugina, che era rimasta incinta sei mesi prima. Ora che abbiamo la possibilità di vedere un piccolo con l'ecografia, possiamo apprezzare di più questo incontro. Immaginiamo facilmente i bimbi muoversi nel grembo materno. L'evangelista Luca



▲ *Ogni bambino è un dono di Dio.*

© Artem Kulaksuz - Photopress

*Il cordone ombelicale contiene sangue ricco di cellule staminali. Donarlo offre una speranza in più a tante persone malate.*

© Steve Lovegrove - Photopress



annota anche una capriola di Giovanni Battista nel grembo di Elisabetta, all'arrivo di Maria incinta.

## La bravura del "Progettista"

Le più recenti scoperte scientifiche sul prenatale descrivono questa relazione mamma-bambino non soltanto sul piano metabolico, ma anche su quello emotivo, sin dalle prime settimane di vita. Un capolavoro questa vita umana in crescita in ambiente subacqueo!

Peccato che ai giorni nostri questa capacità di indagine anziché essere occasione per ammirare la bravura del Progettista, sia diventata lo strumento per scegliere se "tenere" il figlio o no. Insomma, ci siamo ubriacati: dopo aver fatto cortei per la difesa di tutte le minoranze e contro le discriminazioni, compresi quella degli animali, troviamo normale selezionare i figli dando la caccia a quelli malati o con qualche problema. Basterà una doccia fredda per destarci? Maria e Giuseppe intercedano per un pronto ravvedimento.

**Valter Boero**  
Presidente

del Movimento per la Vita di Torino

redazione.rivista@ausiliatrice.net